

dire - agenzie stampa COOP COSTRUZIONI, IPOTESI DI TRASLOCO.txt
(ER) ARIA BOLOGNA. BITUMI COOP COSTRUZIONI, IPOTESI DI TRASLOCO

VENTURI: ASCOLTEREMO CRITICHE MA SERVE ANCHE CONSENSO OPPOSIZIONI

(DIRE) Bologna, 15 apr. - Delocalizzare l'impianto della Coop Costruzioni che da anni crea disagi ai residenti della zona attorno a via del Traghetto, nel quartiere Navile di Bologna: si', ma dove? "Ci sono delle ipotesi concrete su cui stiamo ragionando" e che l'azienda sta verificando, spiega il vicepresidente della Provincia di Bologna, Giacomo Venturi, intervenuto ieri ad una seduta delle commissioni Ambiente e Pianificazione territoriale di Palazzo Malvezzi.

La "volontà politica" di spostare la produzione di conglomerati bituminosi della Coop c'è, assicura Venturi, che però è consapevole delle difficoltà che la delocalizzazione di aziende di questo tipo comporta. Il rifiuto che il Comune di Sala Bolognese ha posto alla Sintexcal, tanto per fare un esempio, la dice lunga. Ai partiti di opposizione che lo incalzano sulle possibili destinazioni dell'impianto Coop, quindi, Venturi replica: "Siamo pronti a farci carico delle sollecitazioni, delle critiche e pure delle provocazioni a volte giuste, ma quando troveremo i siti idonei dovremo essere lì a sostenere" le ragioni della delocalizzazione, evitando di dover "ricominciare tutto da capo". Il numero due di Palazzo Malvezzi, dunque, invoca un "consenso" anche da parte delle opposizioni che permetta di

"attivare procedure, ad esempio l'accordo di programma, così che i tempi non siano biblici" una volta identificato il sito per la delocalizzazione. La Coop Costruzioni, dal canto suo, è pronta da tempo a spostare l'impianto. Per quanto riguarda il luogo, però, il presidente Adriano Turrini si limita a dire che "la nostra ricerca si sta svolgendo all'interno degli ambiti delle Aree produttive ecologicamente attrezzate" (Apea). (SEGUE)

(ER) ARIA BOLOGNA. BITUMI COOP COSTRUZIONI, IPOTESI DI TRASLOCO -2-

(DIRE) Bologna, 15 apr. - Intanto c'è da dire che la Coop conta di trasferire entro l'estate l'altro impianto oggi attivo in via del Traghetto, che produce calcestruzzi, a San Lazzaro. Per quanto riguarda i conglomerati bituminosi, invece, bisogna trovare l'area ma il progetto c'è già. La Coop ha deciso di investire su un impianto di ultima generazione, portando la produzione dalle attuali 90.000 tonnellate annue ad un massimo di 140.000 tonnellate. Le nuove tecnologie impiegate, però, consentiranno di utilizzare la metà dei materiali vergini che servono oggi e sul fronte delle emissioni in atmosfera i risultati dovrebbero essere molto consistenti: come primo step Turrini parla di un abbattimento del 50%, a cui seguirà una seconda fase di potenziamento che permetterà di applicare al nuovo sito la definizione di impianto "ad emissioni zero".

Di impianti di questo genere, spiega Turrini, al momento in Italia c'è ne solo uno, a Frosinone. Alla Coop la sua realizzazione costerà 2,2 milioni di euro, senza contare le spese per le infrastrutture e l'eventuale urbanizzazione dell'area (tra impianto vero e proprio e magazzini di stoccaggio si dovranno occupare circa 10.000 metri quadrati). Una volta che la Coop avrà un'area dove realizzarlo, per la costruzione dell'impianto ci vorranno otto mesi. Sull'area in via del Traghetto su cui sorgono gli attuali impianti, infine, la Coop conta di trasferire due magazzini (inerti e macchine) che oggi si trovano dall'altra parte della strada. La Coop ha scelto di delocalizzare questa produzione, assicura Turrini: solo come "ultima ratio" si può considerare l'ipotesi di realizzare il nuovo impianto lì dov'è ora il vecchio. (SEGUE)

dire - agenzie stampa COOP COSTRUZIONI, IPOTESI DI TRASLOCO.txt

(ER) ARIA BOLOGNA. BITUMI COOP COSTRUZIONI, IPOTESI DI TRASLOCO -3-

(DIRE) Bologna, 15 apr. - Quello della Coop e' "un progetto molto interessante sia per la comunita' dei residenti che per la qualita' ambientale", commenta Daniela Vannini (Pd). Pero' "ora che e' stata individuata una possibilita' ci sia la volonta' politica" di metterla in pratica, avverte Nicola Mutolino del comitato Salute pubblica della zona Noce, per evitare che non si riduca tutto ad uno "spot elettorale". Mutolino, quindi, propone la creazione di un tavolo tra istituzioni, Coop e cittadini che

"ogni due mesi si incontri per verificare lo stato di avanzamento dei lavori".

Le opposizioni, intanto, incalzano la Giunta sulle ipotesi di nuova collocazione dell'impianto. Le dichiarazioni di Venturi "sanno un po' di ommissis", commenta Giuseppe Sabboni, "qual cosa in piu' bisogna dire". Forse "il fallimento con la Sintexal vi ha creato un po' di patema d'animo", aggiunge Mauro Sorbi (Udc).

"Vediamo se a Castel Maggiore si riesce a fare qualcosa", e' la provocazione di Giovanni Leporati (Pdl), che siede anche sui banchi dell'opposizione di quel Comune. Sempre tenendo presente il caso di Sala Bolognese, occorrera' "portare avanti un discorso aperto con i cittadini - raccomanda Federica Salsi, altra esponente del comitato Noce e candidata al Consiglio comunale con il movimento Cinque stelle- per informarli su cosa accadrà", per spiegare alle persone che abitano dove sorgera' il nuovo impianto

"esattamente come sara' fatto, cosi' che non abbiano lo spettro di un impianto 'puzzone' come quello attuale". Altrimenti, "ci si ritrovera' inevitabilmente di fronte ad un altro no", conclude

Salsi. "Non possiamo non tener conto dell'esperienza fatta a Sala Bolognese", assicura Massimo Gnudi (Pd), che intanto giudica "importanti i risultati espressi" nella commissione di ieri.